

Due colpi di fucile contro la Forestale

Nel mirino la stazione del paese. Il comandante: è la prima volta, non sappiamo a cosa sia legata l'intimidazione

di **Claudia Carta**

► ULASSAI

Due rose di pallettoni esplose nella notte sulla serranda del garage, al civico 32 di Via Vittorio Emanuele, a Ulassai. È l'inquietante biglietto da visita lasciato agli agenti del Corpo forestale che prestano servizio nella stazione montana. A interrompere il sonno tranquillo degli ulassesi, intorno all'una, nella notte tra lunedì e martedì, il suono sordo degli spari. A ritrovarne le tracce, gli stessi "ranger" che hanno immediatamente dato l'allarme. Per l'intera mattinata gli agenti del commissariato di polizia di Lanusei hanno effettuato i rilievi del caso e incontrato il comandante della stazione presa di mira, Antonello Cannas.

Raggiunto telefonicamente, l'ispettore superiore Cannas non ha voluto sbilanciarsi su quelle che possono essere state le ragioni di un gesto tanto eloquente quanto vigliacco, ma ha comunque espresso tutto il suo rammarico: «È la prima volta che veniamo fatti oggetto di atti intimidatori come questo. Stiamo pertanto vagliando tutte le situazioni che ci vedono impegnati regolarmente sul territorio. Si tratta di attività che svolgiamo quotidianamente. Non ci sono attualmente situazioni particolarmente critiche, ecco perché è davvero difficile fornire una spiegazione».

Perché, dunque? A chiarirlo, ovviamente con l'aiuto degli uomini della Forestale, sono ora chiamati gli inquirenti. I quali, vista l'ampia competenza sul territorio che ha il Corpo, non avranno la strada in discesa. Ma a giudicare dal fitto colloquio avvenuto martedì mattina, negli uffici della stazione di Ulassai, probabilmente, qualche idea sul possibile movente se la sono fatta. L'inchiesta spazia in tutte le direzioni, nell'ambito operativo e professionale della stazione stessa: dal monitoraggio del

territorio nella lotta contro le coltivazioni di cannabis, alla prevenzione e repressione dei comportamenti illegali nelle attività di caccia; dalle funzioni di polizia forestale e fluviale, alla vigilanza sul rispetto della normativa urbanistica e di quella in materia di rifiuti.

A esprimere profonda solidarietà al comandante Cannas e ai suoi uomini, a nome dell'intera amministrazione, il primo cittadino di Ulassai, Franco Cugusi, che ha sottolineato l'importante azione svolta sul campo dagli agenti del Corpo di vigilanza ambientale: «Gesti come questi sono da condannare su tutta la linea. Non hanno e non possono trovare giustificazione alcuna. Non esiste crisi o disagio o che possano spingere a compiere atti del genere contro chi, ogni giorno, svolge il proprio lavoro a servizio della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO CUGUSI
Gesti simili sono da condannare su tutta la linea e non hanno e non possono avere alcuna giustificazione



Un mezzo del Corpo forestale. A destra, il palazzo municipale (foto Carta)